



PROVINCIA DI MODENA

coordinamento

CRISTINA BERGAMINI

redazione

SERGIO GENOVESE

MARCO ZILIBOTTI

MAURILIO CARGIOLI

ROBERTA NANNINI

impaginazione grafica

SAURO PERTICARINI

stampa

Ufficio Grafico Agricoltura
Provincia di Modena - 30 giugno 2009

SOMMARIO

- 3 andamento meteorologico
- 8 produzione lorda vendibile
- 14 aziende agricole in provincia di Modena
- 16 andamento produzioni vegetali
- 31 andamento produzioni zootecniche





Aspetti meteorologici

In generale i primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da temperature sopra la media indotte da masse di aria calda, con precipitazioni moderate e sparse, tendenzialmente sotto la media.

Nel mese di marzo e aprile si segnala un afflusso di aria fredda, che ha comportato una marcata diminuzione delle temperature, con diffuse gelate anche in pianura, specie nelle mattine del 25 e del 26 marzo in cui si sono sfiorati i -5°C .

Dalla metà del mese di maggio la situazione è stata caratterizzata da precipitazioni intense e prolungate.

I mm di pioggia caduti sono stati superiori alla media climatologica del periodo.

Le precipitazioni abbondanti si sono protratte anche per il mese di giugno, cosa che, in parte, si era verificata anche nel 2007.

Nel corso dell'estate si segnalano due forti eventi grandinigeni: quello della notte del 30 giugno, che ha interessato la fascia di Bomporto, Bastiglia, Carpi, Nonantola, Soliera e San Prospero, e quello del 21 luglio, che ha colpito i comuni di Carpi, Castelfranco e San Cesario, con danni ingenti alle colture.

Nei mesi successivi la situazione si è ristabilita; il consolidamento dell'alta pressione e l'innalzamento delle temperature hanno comportato un rapido mutarsi della disponibilità idrica del suolo, con deficit via via più marcati.

L'assenza di piogge ha inevitabilmente gravato sui programmi di irrigazione ed ha condizionato la preparazione autunnale dei letti di semina.

Solo le abbondanti precipitazioni, anche nevose, di fine stagione hanno risollevato i bilanci idrici.

Come però accade con crescente frequenza, anche in questo caso, si è passati da un estremo all'altro.

Abbiamo pertanto assistito all'esondazione di corsi d'acqua mentre numerosi appezzamenti hanno subito ristagni prolungati.

L'anno si è concluso con piogge abbondanti e frequenti.

Numerose, anche se non particolarmente persistenti, le neviccate.



Avversità climatiche

Il nostro territorio agricolo è stato interessato da un andamento climatico che ha evidenziato forti anomalie.

All'interno dell'intero territorio provinciale si sono manifestati, ripetutamente, dalla fine dell'inverno al termine dell'estate, variazioni brusche delle temperature che hanno determinato effetti sulla vitalità delle piante con conseguente compromissione della produzione.

Lo sbalzo termico è una variazione brusca e repentina della temperatura che, per durata e/o intensità, arrechi effetti determinanti sulla vitalità delle piante con conseguente compromissione della produzione.

Nel periodo considerato, superiore ai sei mesi, si sono manifestate molte volte le condizioni atmosferiche sopra descritte.

L'annata agraria è iniziata con precipitazioni nella norma, e temperature superiori alla media del periodo, che hanno permesso a tutte le piante arboree ed erbacee di anticipare la ripresa vegetativa.

In questa situazione sono iniziati i numerosi sbalzi termici che hanno provocato i danni alle coltivazioni.

I dati meteorologici utilizzati forniti dall'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna (ARPA) e dall'Osservatorio Geofisico dell'Università di Modena e Reggio Emilia indicano lo sviluppo nel periodo considerato della calamità.

L'inizio del mese di marzo è stato caratterizzato dalla presenza di una massa d'aria calda che ha provocato un consistente aumento delle temperatura con valori record di 26° e 27°.

Il brusco cambiamento di circolazione dell'aria nelle successive 48 ore ha provocato il crollo delle temperature facendole scendere fino a 5°.

Al termine della seconda decade le temperature massime hanno subito una forte flessione, seguite da un consistente abbassamento delle temperature minime, anche sotto lo zero.

Il mese di aprile manifesta nei primi giorni uno sbalzo termico, la temperatura massima scende, il primo giorno da 23° a 15° per risalire, il giorno 7, velocemente fino a 21° e scendere il giorno 8 a 12°.

Durante il mese si sono manifestati altri tre sbalzi termici delle temperature massime e due delle temperature minime.

Maggio ha mantenuto le temperature prossime al valore climatologico pur con sbalzi significativi.

Le temperature del mese di giugno hanno subito un forte calo a metà mese.

Sono poi risalite ed hanno superato i valori attesi nel periodo.

Anche durante i mesi di luglio, agosto, settembre si manifestano diversi sbalzi termici, a metà settembre la temperatura massima è scesa in quarantotto ore di 15° - 17°.

Dal mese di marzo 2008 a metà settembre 2008 si sono manifestati 10 – 12 sbalzi termici della temperatura massima e 6 – 7 delle temperature minime. E' stata avviata la procedura ufficiale con lettera del 18 settembre 2008, a norma dell'art. 1, comma 2 del Decreto Legislativo n° 102 del 29 marzo 2004 come modificato dal Decreto Legislativo 18 aprile 2008 n° 82, nella quale si



individuava il periodo in cui si è manifestata la calamità e l'elenco dei comuni colpiti.

Tutto il territorio della provincia è stato coinvolto dagli sbalzi termici, i dati rilevati hanno definito che solo all'interno di un'ampia area agricola le produzioni vegetali hanno dimostrato maggiore sensibilità alle brusche variazioni di temperatura. Questa zona occupa una parte della collina e una parte della pianura modenese. In questo territorio di Ha 79.989 circa.

In alcune zone agricole modenesi situate nei territori di montagna, collina e pianura si sono manifestati anche altre calamità atmosferiche. E' necessario segnalare le gelate primaverili che hanno interessato tutta la provincia, la grandinata del 11 giugno che ha colpito i comuni della fascia collinare e montana e una piccolissima zona della bassa pianura, la grandinata del 1 luglio che si è abbattuta sulla fascia di comuni della pianura centrale modenese.

Sbalzi termici nel periodo dal 01-03-2008 al 14-09-2008.

Area interessata dalla calamità:

Intero territorio dei Comuni di: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, , Medolla, Mirandola, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero sulla Secchia, , Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola.

Nelle zone colpite sopra indicate il danno economico alle colture, valutate le perdite quantitative e qualitative dei prodotti, è stato superiore al 30% della produzione lorda vendibile media triennale.



Esame dettagliato dei singoli mesi dell'annata agraria

• GENNAIO

Le precipitazioni, non particolarmente abbondanti, hanno interessato la nostra provincia principalmente per i primi 15 giorni; la neve ha fatto alcune sporadiche comparse, più consistenti sui rilievi appenninici, e rapidamente trasformata in pioggia.

Le temperature, che ad inizio mese oscillavano all'interno del range stagionale, hanno subito un incremento verso fine periodo, specie per il valori massimi.

• FEBBRAIO

In questo mese si sono registrate poche precipitazioni. Le temperature si sono ristabilite sui valori medi del periodo, causando in diversi momenti, estese gelate mattutine.

Nel periodo compreso tra il 17 e il 20 del mese, l'arrivo di aria polare, ha portato un'ulteriore diminuzione delle temperature che si sono successivamente rialzate fino a portarsi su valori decisamente superiori alla media.

• MARZO

Nella prima parte del mese si è assistito allo scontro di correnti extratropicale e alpine che hanno portato, inizialmente ad innalzamenti anomali delle temperature, crollate poi repentinamente. Nelle mattinate del 25 e 26 le temperature minime hanno raggiunto valori di -5°C -6°C. A questo abbassamento termico si sono associate precipitazioni diffuse e prolungate.

• APRILE

Le piogge del mese sono state prevalentemente di tipo temporalesco e più frequenti nell'area appenninica. I mm di pioggia caduti sono stati ampiamente sopra la media. Relativamente alle temperature, non si sono registrati scostamenti dal valore atteso, e, tanto le minime che le massime si sono progressivamente innalzate verso fine periodo.

• MAGGIO

In questo mese si è assistito a un primo fronte caratterizzato da alta pressione e stabilità atmosferica, cui ha fatto seguito un fronte di bassa pressione che ha originato temporali abbondanti e frequentemente violenti. I mm di pioggia registrati sono stati in molte stazioni superiori ai 100 mm. La difficoltà registrata in questo periodo è legata, non tanto alla quantità di pioggia caduta, quanto al fatto che nell'ultima parte del mese è piovuto quasi tutti i giorni. Nonostante le precipitazioni ripetute, le temperature non si sono discostate troppo dalla media (minime tra 8 e 15°C, massime tra 16 e 25°C).

• GIUGNO

Come per il mese precedente, giugno è stato caratterizzato da intense e prolungate piogge. In questo caso le precipitazioni, ininterrotte su quasi tutta la provincia, si sono concentrate principalmente nei primi 15 giorni. Anche in questo caso i mm registrati sono stati ben al di sopra della media



stagionale, arrivando, in alcuni casi, anche a 150 mm. Le temperature non hanno avuto scostamenti dalla media, salvo la settimana tra il 10 e 17. A fine mese poi, i valori massimi, sono rapidamente aumentati.

- **LUGLIO**

Il mese ha presentato correnti fredde e perturbazioni diffuse che però non hanno interessato la nostra Regione se non marginalmente. Le piogge sono state infatti scarse e sotto la media. Da evidenziare una violenta grandinata nella notte tra il 30 giugno e il 1° luglio che ha colpito la fascia dei comuni di Bastiglia, Bomporto, Carpi, San Prospero, Nonantola e Soliera. Anche il 21 del mese si è registrata una grandinata, meno estesa rispetto alla precedente, che ha interessato i comuni di Carpi, Castelfranco e San Cesario.

Le temperature non hanno avuto forti scostamenti dalle medie, con punte massime oltre i 31°C.

- **AGOSTO**

Si sono verificate temperature massime elevate, con valori oltre 33°C. Le piogge, registrate sono state tendenzialmente scarse.

- **SETTEMBRE**

La prima settimana è stata caratterizzata dall'arrivo dell'anticiclone subtropicale che ha comportato un marcato innalzamento delle temperature, con valori molto elevati, tipici del mese di agosto. Dalla metà del periodo, la situazione è drasticamente cambiata. La nuvolosità è divenuta intensa, accompagnata da temporali sporadici e da un forte calo delle temperature, specie quelle minime.

- **OTTOBRE**

Il mese è iniziato con alta pressione e giornate soleggiate. Le temperature minime sono rimaste comunque piuttosto rigide, specie al mattino, a cui si sono accompagnate frequenti e diffuse brinate. Dalla metà del periodo, l'afflusso di una corrente calda umida ha comportato l'arrivo di precipitazioni copiose che hanno interessato tutto il territorio.

- **NOVEMBRE**

Senza alcun dubbio anche questo mese è stato caratterizzato da abbondanti piogge, con valori complessivi tra 150 e 200 mm. Le temperature non si sono discostate troppo dai valori mensili, salvo un progressivo calo dei valori minimi verso fine periodo.

- **DICEMBRE**

Le precipitazioni si sono registrate abbondanti, spesso accompagnate da eventi nevosi anche in pianura. Specie nei giorni dell'ultima decade si sono verificate nevicate di media intensità, prolungate per alcuni giorni. Le temperature non sono state particolarmente rigide.

**Analisi produzione lorda vendibile**

L'annata agraria 2007/2008 (il periodo considerato è dal 11/11/2007 al 10/11/2008), non è da annoverare tra le migliori degli ultimi anni e ciò da più punti di vista.

La crisi del comparto agricoltura è trascinata da un andamento negativo delle produzioni zootecniche dovuto in particolare alle carni suine che segnano un meno 30% di produzione e prezzi non remunerativi per i produttori stessi, ma anche dal persistere della crisi dei prezzi all'origine per il "re dei formaggi", il Parmigiano-Reggiano.

La remunerazione alla produzione, nella maggioranza dei casi, non è sufficiente a coprire i costi sostenuti dalle imprese agricole che producono il latte e dalle cooperative (i caseifici) che lo trasformano in formaggio, nonostante i produttori abbiano sempre continuato a investire per mantenere alto il livello qualitativo del prodotto.

Un andamento climatico non sempre favorevole al normale sviluppo vegeto-produttivo delle colture, ha prodotto comunque risultati che superano di poco (1%) i valori della PLV (Produzione lorda vendibile) vegetale rispetto allo scorso anno.

tale risultato non può essere considerato soddisfacente, soprattutto se si considera il trend negativo degli ultimi anni, ma indica nel settore delle produzioni vegetali un punto di forza dell'agricoltura modenese.

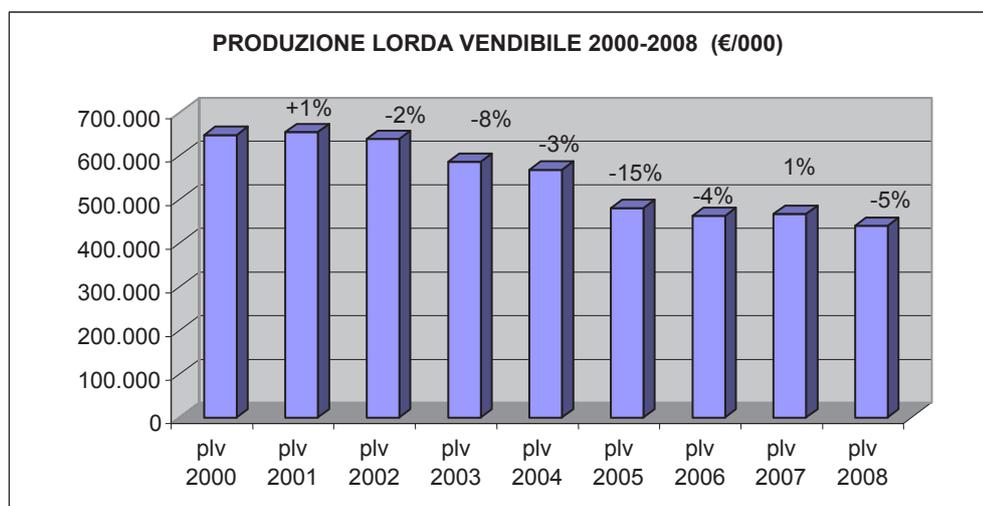
La tabella seguente illustra il confronto, sia in valore assoluto che percentuale, tra la PLV del 2008 e quella dello scorso anno.

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE DELLA PROVINCIA DI MODENA			
	2007	2008	variazione
	(€/000)	(€/000)	%
P.L.V. PRODUZIONI VEGETALI	237.796	240.099	+1%
P.L.V. SETTORE ZOOTECNICO	233.045	205.641	-12%
TOTALE	470.841	445.810	-5%

Fonte: Ufficio Statistica Assessorato Agricoltura e Alimentazione Provincia di Modena



Di seguito un grafico esplicativo dell'andamento della PLV in agricoltura negli ultimi otto anni in provincia di Modena.



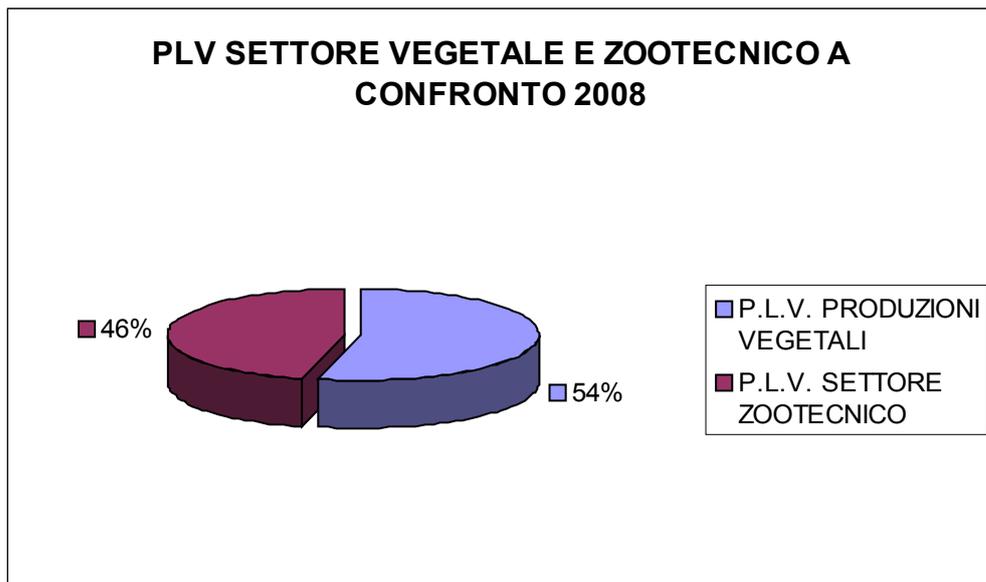
Il calo di quest'anno conferma il trend negativo avviatosi nel 2002 e che ad oggi si mantiene su valori costantemente negativi ad eccezione dell'anno 2007.

Nelle ultime sette annate la PLV modenese ha perso quasi 200 milioni di euro corrispondenti a circa un terzo della PLV 2000.

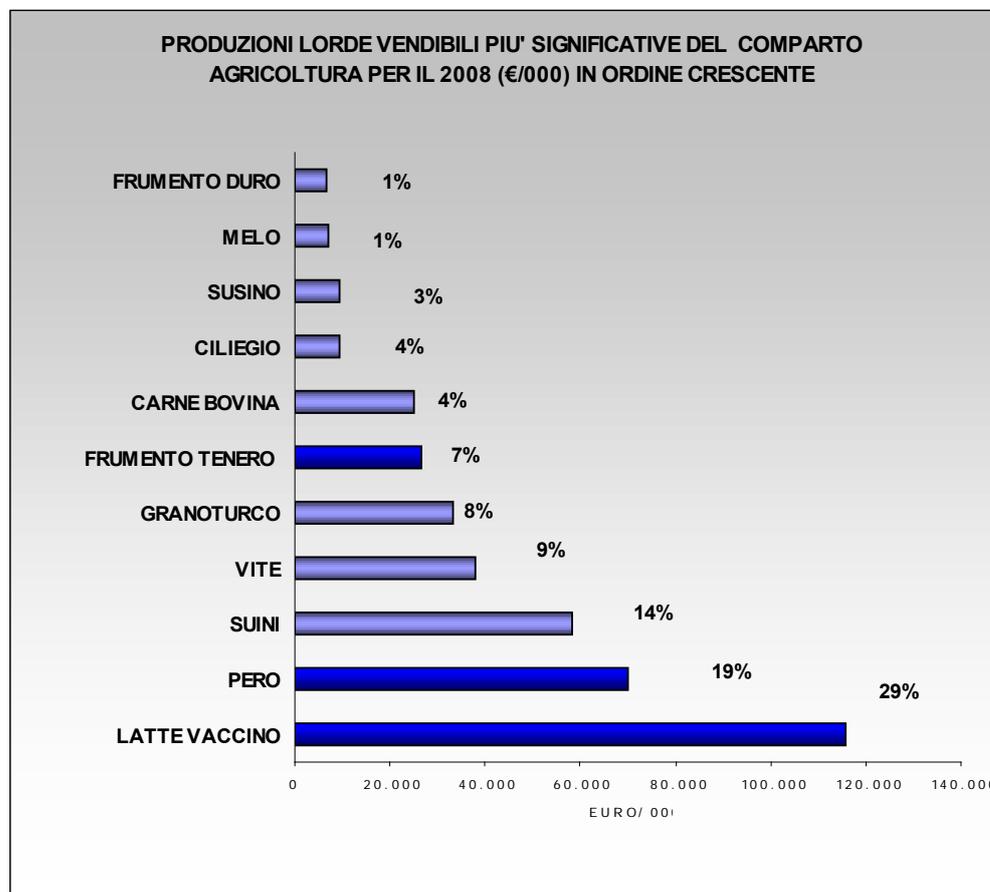
L'andamento, ovviamente, si diversifica per gruppi colturali o specie animale. Si evidenzia, come emerge dal grafico sottostante il peso crescente del settore vegetale (54% sul totale) rispetto al settore zootecnico (46%).

Il settore arboree si attesta nel suo complesso sui valori del 2007, cresce del 5% la PLV dei cereali, le orticole registrano una crescita di un punto percentuale, una flessione di oltre il 6% si registra, invece, per il comparto delle colture industriali.

La PLV del settore zootecnico, che nel suo complesso cala del 12% registra la flessione più significativa nel comparto suino (-21%) seguito da ovicaprini (-20%) e avicoli (-19%), il comparto bovino, invece, registra un calo del 9% per il latte e del 2% per la carne.



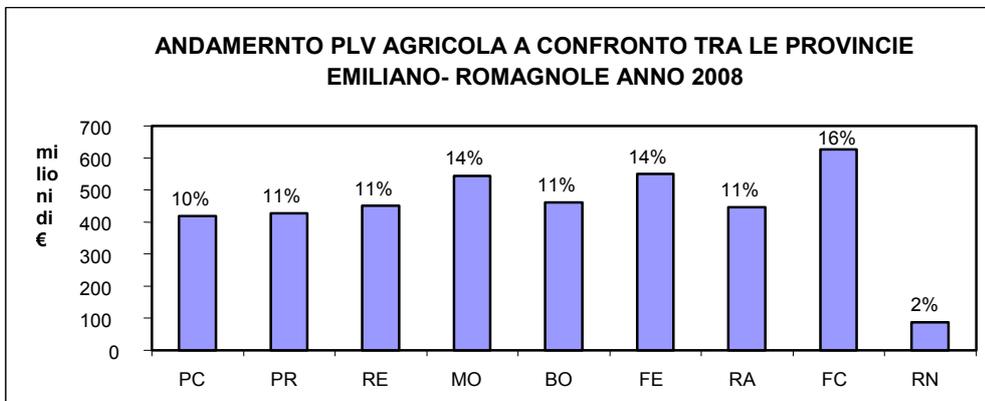
Nel grafico successivo si è scorporato l'andamento delle singole produzioni riportandone, per comodità di lettura, in ordine crescente l'andamento delle PLV.



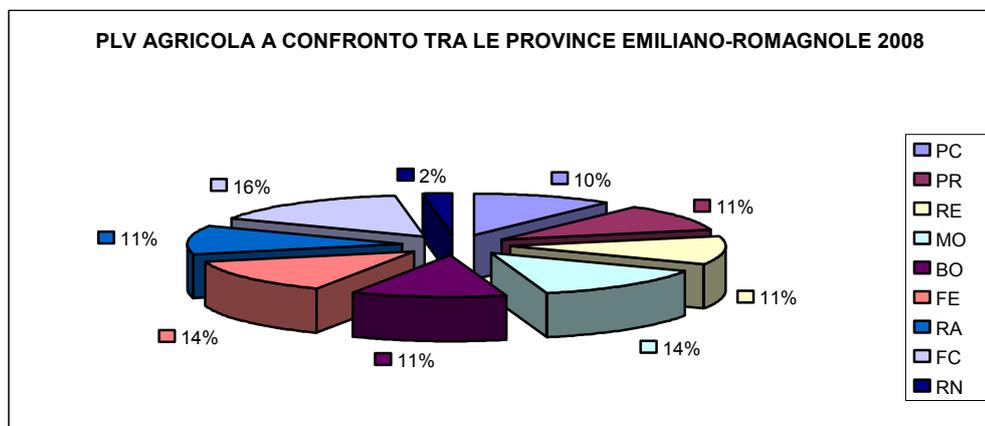
Fonte: Ufficio Statistica Assessorato Agricoltura e Alimentazione Provincia di Modena



Pur presentando una PLV in calo, il ruolo della provincia di Modena e delle sue imprese agricole rimane fondamentale nell'economia agricola regionale.



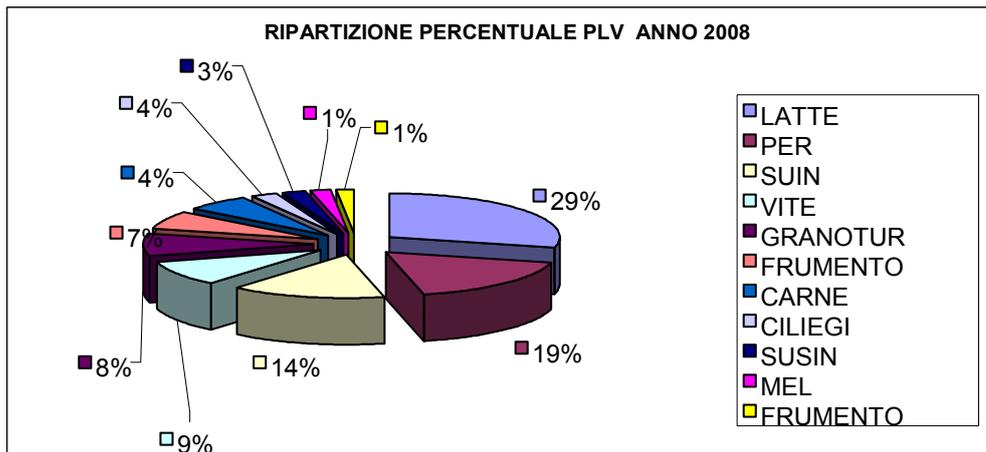
Fonte: Elaborazione ufficio statistica Assessorato Agricoltura e Alimentazione Provincia di Modena su dati Regione Emilia-Romagna



Fonte: Elaborazione ufficio statistica Assessorato Agricoltura e Alimentazione Provincia di Modena su dati Regione Emilia-Romagna

Come si evidenzia dai grafici precedenti, Modena rimane un fiore all'occhiello della regione Emilia-Romagna rappresentando il 14% della PLV agricola regionale.

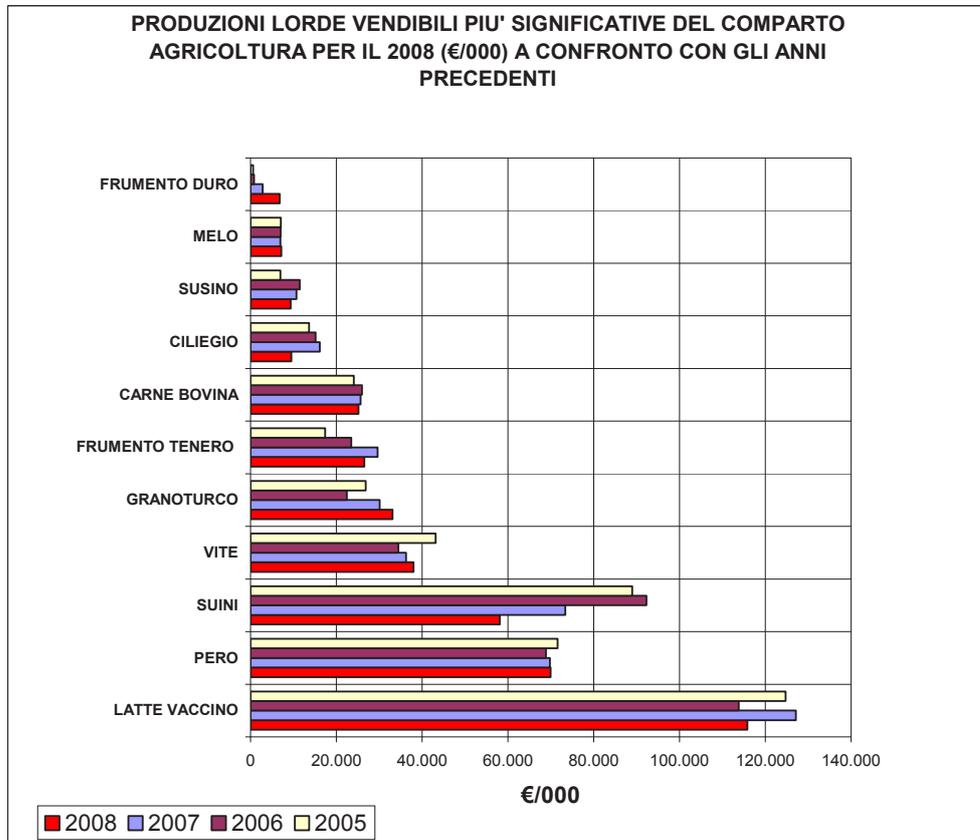
I quasi 440 milioni di euro di PLV, vengono di seguito disaggregati per singola tipologia produttiva con la relativa percentuale di incidenza sul totale delle produzioni.



Fonte: Ufficio Statistica Assessorato Agricoltura e Alimentazione Provincia di Modena

Il latte vaccino consolida la prima posizione (rappresenta il 29% del totale della PLV) nonostante la crisi perdurante del Parmigiano-Reggiano e dell'intero settore lattiero-caseario, che sta comportando la chiusura di allevamenti e di strutture deputate alla trasformazione del latte stesso.

Di seguito si mettono a confronto gli ultimi 4 anni, disaggregando il dato di PLV per singola produzione e riportando in maniera crescente le produzioni più significative per il 2008.



Fonte: Ufficio Statistica Assessorato Agricoltura e Alimentazione Provincia di Modena



Pur essendo il distretto carni di Modena un perno dell'economia agricola del capoluogo emiliano, si nota come negli ultimi anni sia stata penalizzata da prezzi alla produzione non adeguati e dimensionati ai costi.

Tuttavia permangono le eccellenze come il Prosciutto di Modena DOP.

A dimostrazione della accresciuta incidenza delle colture vegetali sulla PLV provinciale, occupa il secondo posto il pero, che si attesta a livello di produzione sui valori dello scorso anno, vede i prezzi aumento dell'8%.

Il 47% dei pericoltori regionali conferisce il prodotto a strutture cooperative.

Nell'ambito di queste sul territorio provinciale è nato un'importante colosso mondiale di commercializzazione della pera, Modena Fruit.

L'andamento produttivo è stato sicuramente condizionato dai numerosi sbalzi termici registrati nelle stazioni meteo posizionate sul territorio.

Il fenomeno della cascola (caduta dei frutti) in relazione alle anomalie atmosferiche, in particolare agli sbalzi termici si è evidenziato per un periodo maggiore rispetto alle annate scorse.

Le rese della frutta rossa così come per le pomacee, sono state notevolmente influenzate sia dai bruschi sbalzi di temperatura, oltre che da danni da gelo in particolare per le colture a fioritura precoce come albicocco, ciliegio, ma anche dalle piogge di giugno che hanno comportato effetti devastanti.

Per quanto riguarda la vendemmia sembra essere scarsa rispetto allo scorso anno, ed in contro tendenza rispetto alla Romagna e ad altre zone d'Italia, infatti secondo un'indagine ISMEA – Unione Italiana Vini la produzione media nazionale è in aumento del 7% (fonte: rivista Agricoltura n° 9).

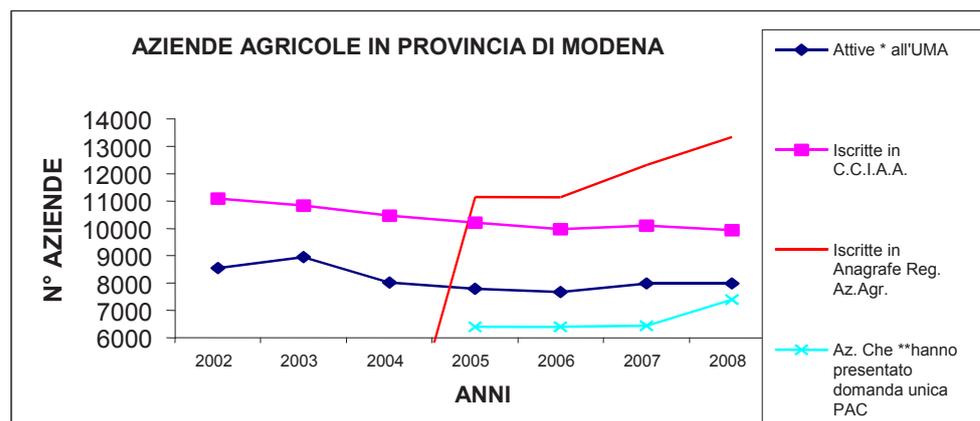
Appare comunque controverso il quadro produttivo, infatti da un lato l'Italia settentrionale registra un pareggio se non un calo, dall'altro le regioni meridionali segnano un incremento produttivo.

**Aziende agricole in provincia di Modena**

Il numero delle aziende agricole in provincia di Modena, negli ultimi 6-7 anni ha subito notevoli variazioni.

Differente è la consistenza numerica delle aziende in funzione dei differenti elenchi presi in considerazione, e di conseguenza sono diverse le variazioni negli anni.

Di seguito un grafico riguardante l'andamento del numero delle aziende agricole in provincia di Modena secondo 4 distinte "anagrafi".



*Si intendono aziende a cui è stato assegnato carburante agricolo.

**Prima del 2005 non esisteva la domanda unica PAC.

L'Anagrafe della Aziende agricole è stata istituita dopo il 2003 e negli anni è stata implementata.

Le fonti prese in considerazione sono la C.C.I.A.A. (Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura), l'U.M.A. (Utenti motori agricoli) provinciale e la Regione Emilia-Romagna (per l'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole e per le aziende che presentano domanda unica PAC).

A giugno 2008, il numero delle aziende agricole in provincia di Modena si presenta in calo rispetto al 2007 (in valore assoluto le aziende sono 170 in meno), però la distribuzione percentuale della forma giuridica rimane pressoché invariata rispetto allo scorso anno.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi riguardante la distribuzione per forma giuridica delle aziende iscritte in C.C.I.A.A. nel 2008.

È importante considerare che il numero effettivo delle Aziende agricole presenti sul territorio Modenese è di difficile stima; ad esempio, l'Anagrafe delle aziende agricole raccoglie anche le aziende pubbliche e più in generale

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME
Forma Giuridica in % rispetto al totale delle az. agricole	1,27%	10,93%	87,01%	0,79%

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica Assessorato Agricoltura e Alimentazione della Provincia di Modena su dati Cciaa Modena.



racchiude la gamma più vasta e completa di aziende, considerando che l'iscrizione a questa Anagrafe è requisito necessario per presentare qualsiasi tipo di domanda ad una pubblica Amministrazione.

Dall'andamento annuale riguardante le iscrizioni all'Anagrafe risulterebbe un aumento di aziende, dovuto, però all'ingresso di nuovi soggetti che precedentemente non avevano avuto contatti con l'amministrazione pubblica.

Confrontandosi invece con le iscrizioni in C.C.I.A.A. si ha un andamento negativo; in sei anni (considerando anche le iscrizioni a giugno 2008) si ha un calo di oltre 1100 aziende, che in percentuale rappresentano oltre il 10% del totale.



Andamento Produzioni Vegetali

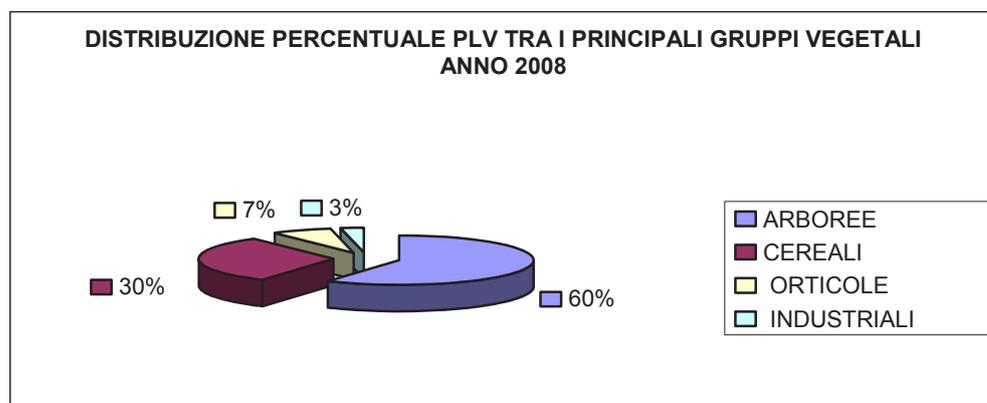
Le produzioni vegetali nel loro complesso registrano un incremento dell'1% della Produzione Lorda Vendibile (PLV) rispetto allo scorso anno soprattutto grazie alla performance positiva del settore dei cereali (+5% rispetto al 2007) ma l'andamento produttivo e di mercato si è diversificato sensibilmente anche nell'ambito delle singole specie appartenenti allo stesso gruppo colturale.

IL settore bieticolo-saccarifero, a causa della ristrutturazione del comparto, ha visto diminuire drasticamente le superfici investite a bietola negli ultimi anni; ciononostante l'annata 2007-2008 ha registrato valori di superficie, seppur in calo, quasi in linea con lo scorso anno.

L'autunno 2007 è stato caratterizzato da una grande incertezza da parte delle aziende agricole per la scelta dei seminativi da coltivare; lo scenario bieticolo-saccarifero ha inciso notevolmente sulle scelte, l'incertezza iniziale si è convertita in un aumento considerevole delle superfici di alcune colture, in particolare del grano duro che quest'anno ha visto quasi triplicare le superfici sul territorio modenese continuando il trend positivo degli ultimi anni, grazie anche al successo che ha avuto il contratto di filiera 'Barilla' con l'adesione di circa 300 aziende; al contrario la soia ha dimezzato praticamente il numero di ettari dedicati.

La frutta rossa, non consolida le buone performances degli anni scorsi, infatti tracolla la PLV del ciliegio, del susino e dell'albicocco.

Il ciliegio ha registrato oltre il 50% in meno di produzione rispetto allo scorso anno dovuti a gelo prima e piogge poi, in particolare durante la raccolta; durante questo periodo sono caduti nel comprensorio della frutta tipica 400 mm di pioggia, conseguentemente i prezzi hanno risentito della scarsa qualità del prodotto segnando un -7% rispetto ai prezzi spuntati nella scorsa annata agraria.





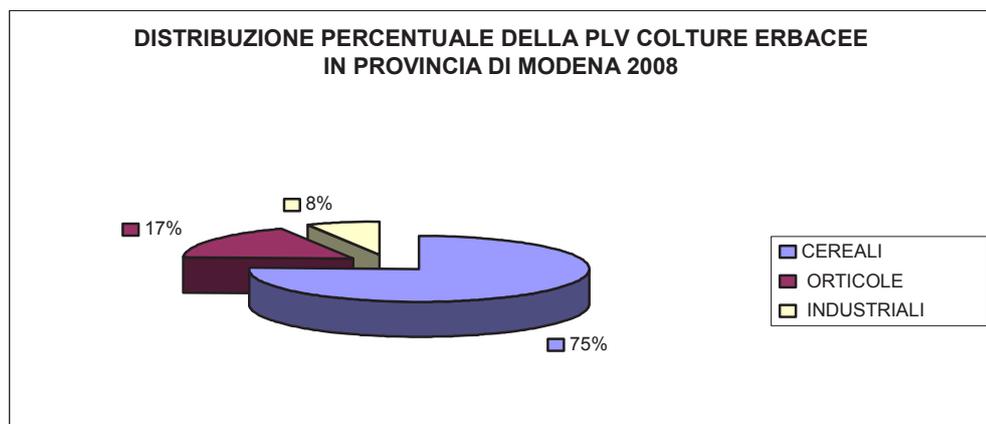
	2007		2008	
	produzione raccolta (q.li)	Plv (euro/000)	produzione raccolta (q.li)	Plv (euro/000)
ARBOREE	3.867.694	144.179	3.513.657	143.509
CEREALI	3.139.065	69.224	3.360.715	72.385
INDUSTRIALI	1.532.650	8.140	1.618.002	7.643
ORTICOLE	864.155	16.418	881.315	16.561
FORAGGERE*	21.988.157	*	17.649.050	*

Fonte: Ufficio Statistica Assessorato Agricoltura e Alimentazione Provincia di Modena

* Per le foraggere non viene calcolata la PLV in quanto considerate reimpieghi aziendali.

Erbacee

Di seguito si riporta la distribuzione percentuale dei principali gruppi colturali delle colture erbacee in provincia di Modena.



Cereali

Il settore cerealicolo è stato fortemente condizionato anche dal calo delle scorte mondiali di cereali.

Sembra ormai impossibile delineare il quadro dell'andamento delle produzioni agricole senza considerare il mercato globale e l'andamento meteo (e non solo all'interno del confine amministrativo della provincia).

Non si può più prescindere dalla realtà globale anche per effettuare valutazioni su scala locale, specialmente per prodotti come i cereali che sono ormai considerati delle *commodities*.



Commodity (*commodities* al plurale) è un termine inglese entrato oramai nel gergo commerciale ed economico per la mancanza di un equivalente italiano, e deriva dal francese “commodité”, che in italiano si può tradurre “pratico”, col significato di “ottenibile comodamente”.

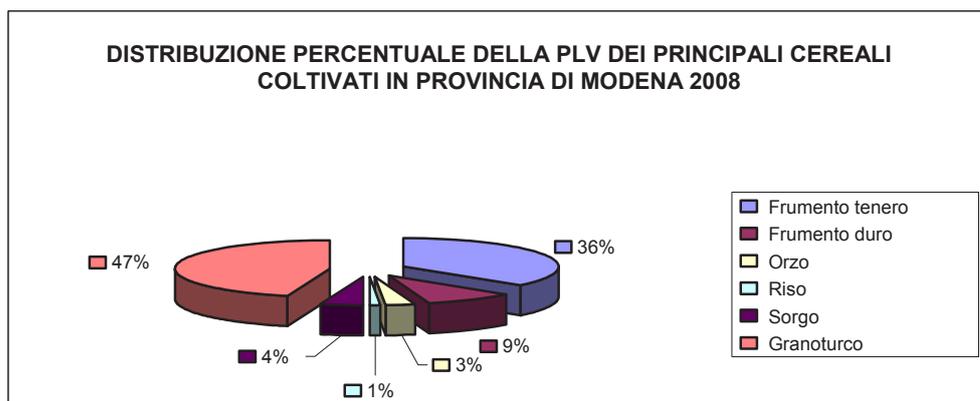
Indica materie prime o altri beni assolutamente standardizzati, tali da potere essere prodotti ovunque con standard qualitativi equivalenti e commercializzati senza che sia necessario l’apporto di ulteriore valore aggiunto.

I cereali appunto sono considerati commodities in quanto facilmente stoccabili e conservabili nel tempo.

Essendo i cereali, in quanto commodities, quotati in borsa, l’andamento di questa condiziona il mercato del prodotto e inevitabilmente l’entità delle semine.

Ormai, secondo gli esperti del settore, si parla di agflation (aumento dei prezzi delle materie prime agricole con effetti sull’inflazione).

Questa tendenza da un lato preoccupa i cittadini, dall’altro ha indotto un aumento delle semine di cereali da parte delle aziende agricole.





La tabella seguente illustra la variazione 2007-2008 di superficie investita a cereali, le rese unitarie medie, ed infine le produzioni.

	2007			2008		
	superficie a produzione	resa media per ettaro	produzione raccolta	superficie a produzione	resa media per ettaro	produzione raccolta
	ha	q/li ha	q.li	ha	q/li ha	q.li
CEREALI						
Frumento Tenero	22.800	52	1.185.600	20.400	65	1.326.000
Frumento Duro	1.890	50	94.500	4.525	50	226.250
Orzo	3.280	55	180.400	2.970	55	163.350
Riso	321	65	20.865	321	65	20.865
Sorgo	2.780	55	152.900	3.705	50	185.250
Mais	15.840	95	1.504.800	14.390	100	1.439.000
Totale	46.911		3.139.065	46.311		3.360.715

L'aumento considerevole di superficie che vi è stato per il grano duro non né stato sufficiente a compensare il calo per le altre colture, complessivamente i cereali segnano un calo del 1,13% rispetto al 2007.

L'orzo ed il frumento tenero, seppur danneggiati per le piogge eccessive, hanno successivamente recuperato quella che sembrava un'annata catastrofica per gli allettamenti subiti.

I pesi specifici sia dell'orzo che del grano mediamente non sono stati eccezionali, mentre rispetto agli scorsi anni il mais ha aumentato mediamente le rese unitarie.

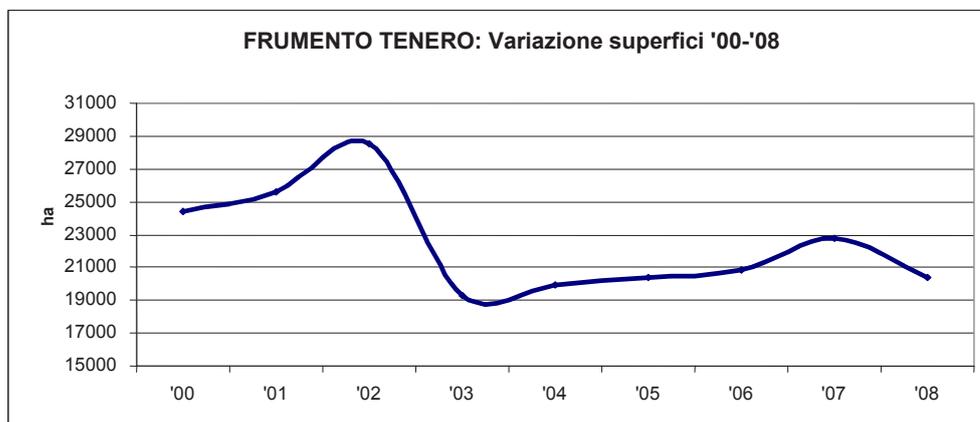
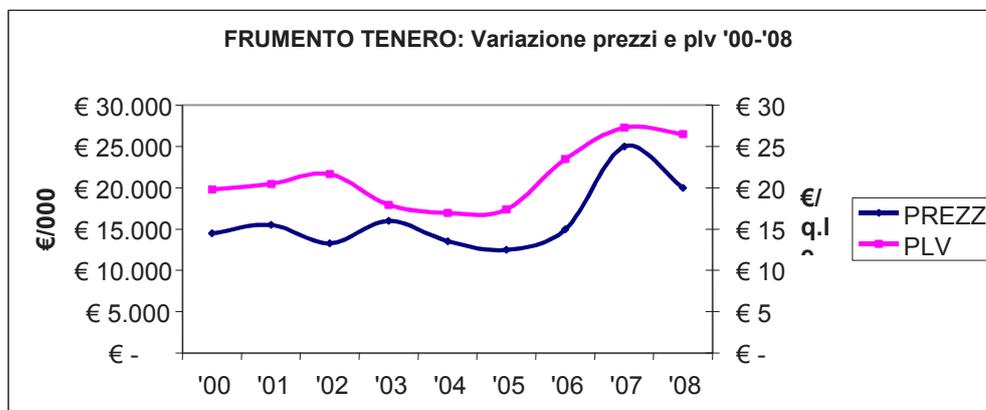
Nel modenese resistono molto bene i grani bianchi in particolare si è distinta tra le varietà di frumento tenero il Mieti. I grani rossi sono andati discretamente.

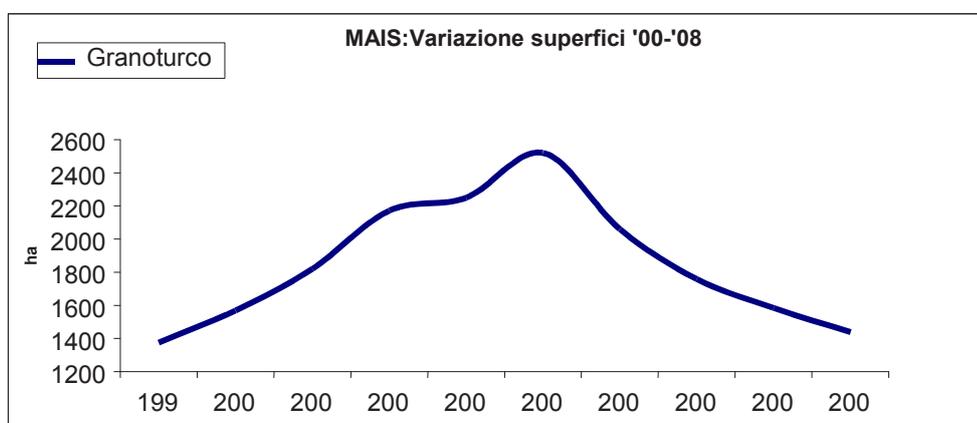
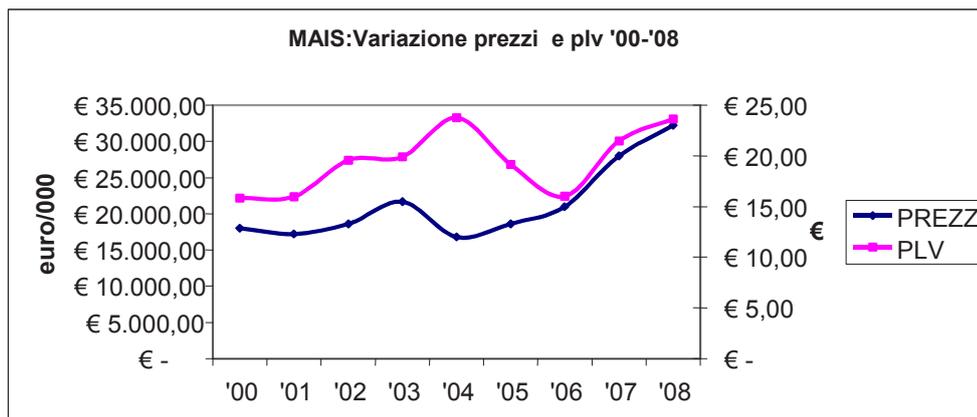
I prezzi dei grani hanno avuto nell'ultimo anno un andamento molto altalenante, in particolare il mese di agosto ha evidenziato una variabilità dei prezzi dei principali cereali con quotazioni in calo a livello mondiale per mais riso, grano tenero e frumento duro, con ripercussioni sui mercati locali.

Di seguito si riportano le produzioni e le PLV dei principali cereali coltivati in provincia di Modena.



	2007			2008		
	Produzione Raccolta	Prezzi Unitari	Produzione Lorda Vendibile	Produzione Raccolta	Prezzi Unitari	Produzione Lorda Vendibile
	(Q.li)	(€/Q.le)	(€/000)	(Q.li)	(€/Q.le)	(€/000)
CEREALI						
Frumento tenero	1.185.600	25	29.640	1.326.000	20	26.520
Frumento duro	94.500	30	2.835	226.250	30	6.788
Orzo	180.400	20	3.608	163.350	15	2.450
Riso	20.865	36	751	20.865	36	751
Sorgo	152.900	15	2.294	185.250	15	2.779
Granoturco	1.504.800	20	30.096	1.439.000	23	33.097
Totale	3.139.065		69.224	3.360.715		72.385





Nonostante le difficoltà create dall'andamento climatico, la produzione dei cereali segna complessivamente un aumento del 7% rispetto allo scorso anno, più in dettaglio sono di segno positivo le produzioni di grano tenero (+11%), grano duro (+58%), sorgo (+17%) sono, invece in calo le produzioni di orzo (-10%) e mais (-5%).

La Produzione Lorda Vendibile del comparto segna una crescita, rispetto al 2007, del 5%, da segnalare il cospicuo incremento della PLV del grano duro (139%), l'andamento positivo di sorgo (+21%) e mais (+10%).

Coltivazioni Orticole, Industriali e Foraggere

L'annata agraria 2007/2008 ha riservato alcune sorprese rispetto alla distribuzione di superficie tra le colture industriali, infatti va oltre le aspettative il brusco calo delle superfici dedicate alla soia, mentre la coltivazione della barbabietola si mantiene quasi sui valori dello scorso anno.

Risalta la presenza (con oltre 200 ettari) di una nuova coltura per la Provincia di Modena, il colza.

Nel 2007 il colza non era stata rilevata in quanto le superfici al momento delle rilevazioni statistiche della coltura non risultavano consistenti.



Nel 2008, con l'acquisizione da parte dell'ufficio statistica dei dati Pac Domanda unica si è risaliti alla superficie del colza nel 2007, che non raggiungeva comunque i 60 ettari.

Di seguito una tabella riepilogativa di superfici, rese e produzioni per le coltivazioni orticole ed industriali.

	2007			2008		
	superficie a produzione	resa media per ettaro	produzione raccolta	superficie a produzione	resa media per ettaro	produzione raccolta
	Ha	q/li ha	q.li	ha	q/li ha	q.li
INDUSTRIALI						
Barbabietola	2.842	520	1.477.840	2.723	580	1.579.340
Girasole	205	30	6.150	140	20	4.200
Canapa	12	80	960	24	80	1.920
Soia	1.590	30	47.700	735	36	26.460
Colza				237	26	6.162
Totale	4.649		1.532.650	3.859		1.618.002
ORTICOLE						
Fragola	18	185	3.330	16	180	2.880
Fagiolo e Fagiolino	185	70	12.950	160	65	10.400
Pisello	410	90	36.900	310	90	27.900
Cocomero	410	410	168.100	405	310	125.550
Patata	470	290	136.300	450	280	126.000
Melone	425	240	102.000	430	200	86.000
Pomodoro	410	650	266.500	565	647	365.555
Aglio	20	75	1.500	19	70	1.330
Cipolla	165	230	37.950	184	210	38.640
Zucca e Zucchine	120	260	31.200	120	257	30.840
Altre Orticole	210		63.000	210		63.000
Legumi secchi	126	35	4.425	92	35	3.220
Totale	2.969		864.155	2.841		881.315

Si noti come per le orticole le superfici subiscono oscillazioni di poca entità mentre per le industriali, dopo il brusco calo degli anni scorsi di superficie dedicata alla bietola, anche la soia passa dagli oltre 1500 ettari del 2007 ai 735 del 2008.

Complessivamente le industriali subiscono un calo di superficie del 20%.

Il cocomero registra una flessione della resa produttiva del 30%, mentre il melone si attesta sul - 4% a causa di problemi particolari legati allo sviluppo colturale; infatti durante il periodo della fioritura, vi sono state frequenti ed intense precipitazioni che hanno ostacolato la presenza di api, conseguentemente, essendo per il melone di fondamentale importanza



l'impollinazione entomofila, si sono avute le prime perdite non trascurabili già in allegagione.

Si segnala l'aumento di superficie del pomodoro che ha investito superfici per oltre 560 ettari.

La scalarità del prodotto orticolo ha comunque determinato risultati produttivi diversificati a seconda dell'epoca di raccolta, soprattutto in melone, cocomero e pisello.

La tabella evidenzia le variazioni di produzione, prezzi e PLV per le colture orticole ed industriali principalmente coltivate in Provincia di Modena.

	2007			2008		
	Produzione Raccolta	Prezzi Unitari	Produzione Lorda Vendibile	Produzione Raccolta	Prezzi Unitari	Produzione Lorda Vendibile
	(Q.li)	(€/Q.le)	(€/000)	(Q.li)	(€/Q.le)	(€/000)
ORTICOLE						
Fragola	3.330	200	666	2.880	205	590
Fagiolo e Fagiolino	12.950	30	389	10.400	32	333
Pisello	36.900	22	812	27.900	23	642
Cocomero	168.100	10	1.681	125.550	17	2.134
Patata	136.300	20	2.726	126.000	20	2.520
Melone	102.000	27	2.754	86.000	28	2.408
Pomodoro	266.500	6	1.599	365.555	6,5	2.376
Aglio	1.500	145	218	1.330	145	193
Cipolla	37.950	16	607	38.640	11,6	448
Zucca e Zucchine	31.200	23	718	30.840	23	709
Altre Orticole	63.000		4.095	63.000		4.095
Legumi secchi	4.425	35	155	3.220	35	113
Totale	864.155		16.264	891.315		16.561
INDUSTRIALI						
Barbabietola	1.477.840	4,30	6.355	1.579.340	4,00	6.317
Girasole	6.150	25	154	4.200	20	84
Canapa	960	10	10	1.920	10	19
Soia	47.700	34	1.622	26.460	36	953
Colza				6.162	44	271
Totale	1.532.650		8.140	1.618.002		7.644



Per le foraggere, in particolare per la medica, i prezzi sono raddoppiati rispetto allo scorso anno: 14-15 euro/q.le contro i 6-7 del 2007.

Il secondo taglio è stato scadente, infatti il prolungarsi del maltempo ha fatto intervenire in ritardo, con una fioritura avanzata, e ne è risultata una anomala fibrosità del prodotto.

Paradossalmente data la scarsa quantità, il fieno di secondo taglio è stato quotato dieci euro/q.le.

In termini economici le performances alimentari degli animali sono destinate a peggiorare, infatti dal secondo taglio si è ottenuta, a detta dei tecnici, praticamente "paglia", e le razioni dovranno essere integrate da concentrati proteici ed energetici con conseguenti costi aggiuntivi.

La produzione del terzo taglio è stata pari a quella degli anni scorsi e di qualità discreta ma insufficiente per compensare il deficit proteico del secondo taglio.

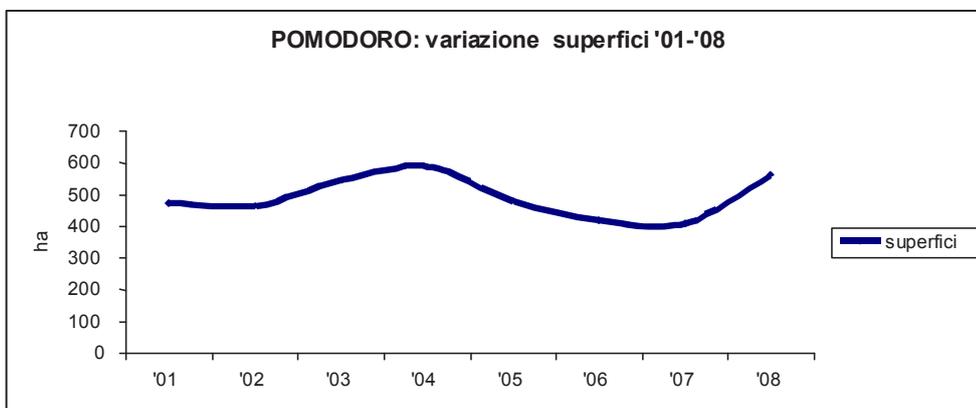
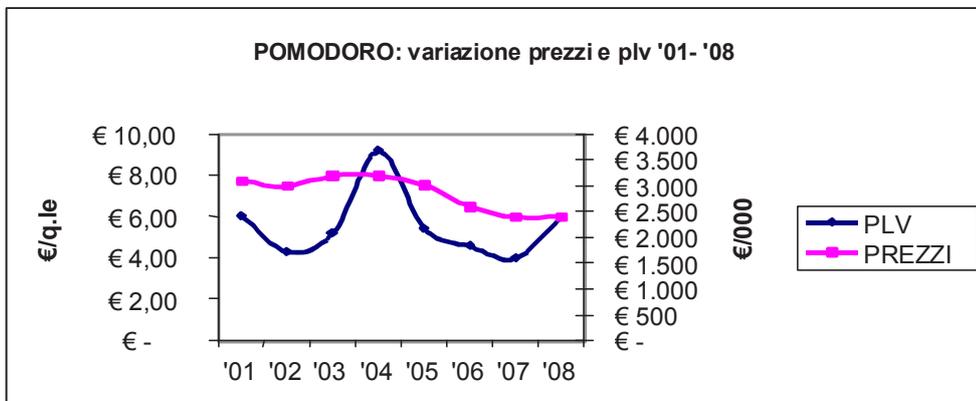
Mediamente sono stati effettuati quattro tagli; il quinto sfalcio, sono riusciti ad ultimarlo solo gli agricoltori provvisti di impianti di essiccazione artificiale. Si ricorda che le foraggere non sono contemplate nel calcolo della produzione lorda vendibile in quanto considerate reimpieghi aziendali.

La tabella seguente confronta i valori di resa e produzioni delle foraggere in Provincia di Modena.

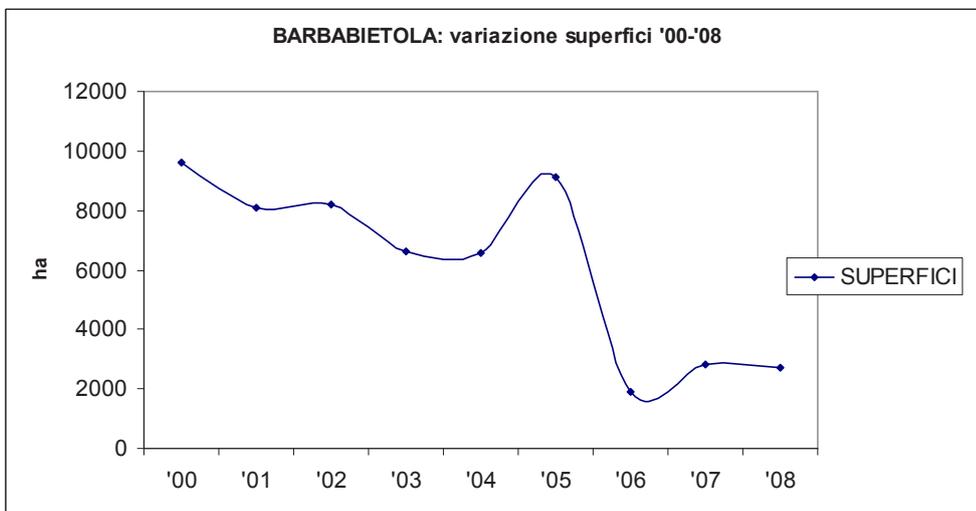
	2007		2008	
	resa media per ettaro	produzione raccolta	resa media per ettaro	produzione raccolta
	q/li ha	q.li	q/li ha	q.li
Prati Monofiti	389,49	18.315.767	302	14.201.550
Prati Polifiti	250	350.000	230	322.000
Erbai	367	940.390	350	906.500
Prati	190	1.710.000	175	1.575.000
Pascoli	120	672.000	115	644.000
Totale		21.988.157		17.649.050



Variatione superficie, prezzi e PLV pomodoro coltivato in provincia di Modena

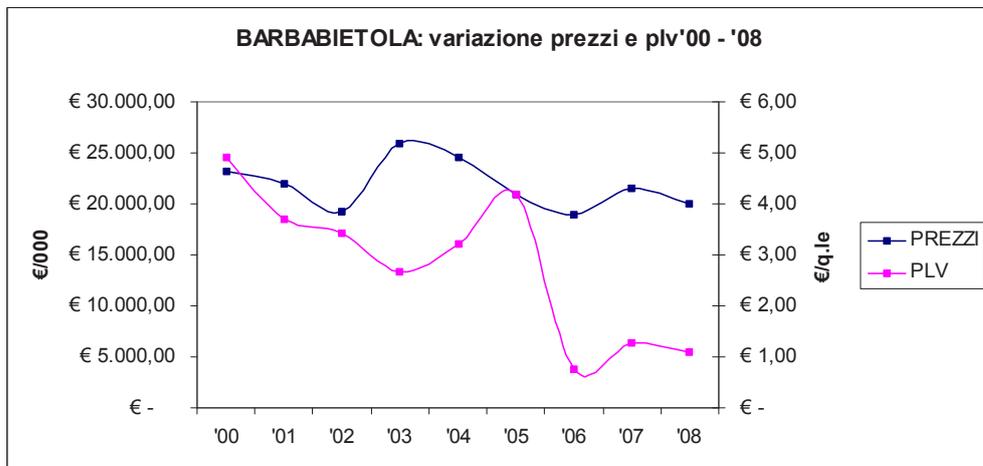


Variationi di superficie coltivata a bietola in provincia di Modena

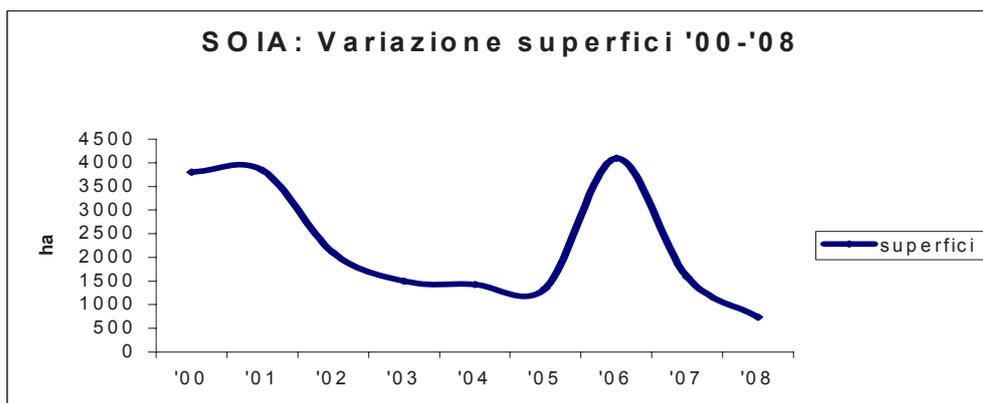




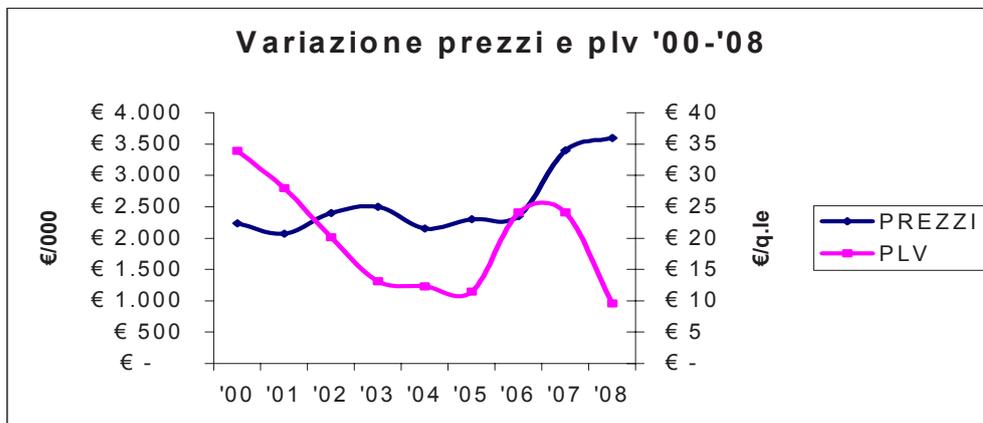
Variazione prezzi e PLV della barbabietola in provincia di Modena.



Variazione superfici, prezzi e PLV della soia in provincia di Modena.



Variazione prezzi e PLV in provincia di Modena.





Arboree

L'andamento delle produzioni arboree è per comodità esplicativa di seguito scorporato in gruppi di colture.

La tabella illustra la variazione di superfici, rese unitarie e produzione raccolta per le principali colture arboree coltivate in provincia di Modena.

	2007			2008		
	superficie a produzione	resa media per ettaro	produzione raccolta	superficie a produzione	resa media per ettaro	produzione raccolta
	ha	q/li ha	q.li	ha	q/li ha	q.li
ARBOREE						
Vite	7.445	203	1.511.335	7.428	168	1.247.904
Melo	750	310	232.500	750	330	247.500
Pero	6.558	280	1.836.240	6.561	280	1.837.080
Kaki	28	255	7.140	30	260	7.800
Pesche Nettarine	265	179	47.435	256	179	45.824
Susino	874	175	152.950	868	90	78.120
Ciliegio	924	76	70.224	923	48	44.304
Albicocco	141	70	9.870	141	25	3.525
Altre Arboree				40		1.600
Totale	16.985		3.867.694	16.997		3.513.657

Variazioni di produzioni, prezzi e produzione lorda vendibile per principali colture arboree coltivate in provincia di Modena.

	2007			2008		
	Produzione Raccolta	Prezzi Unitari	Produzione Lorda Vendibile	Produzione Raccolta	Prezzi Unitari	Produzione Lorda Vendibile
	(Q.li)	(€/Q.le)	(€/000)	(Q.li)	(€/Q.le)	(€/000)
ARBOREE						
Vite	1.511.335	24	36.272	1.247.904	30	37.437
Melo	232.500	30	6.975	247.500	32	7.910
Pero	1.836.240	38	69.777	1.837.080	41	75.320
Kaki	7.140	54	386	7.140	54	386
Pesche Nettarine	47.435	45	2.135	45.824	50	2.291
Susino	152.950	70	10.707	78.120	120	9.374
Ciliegio	70.224	230	16.152	44.304	215	9.525
Albicocco	9.870	180	1.777	3.525	230	811
Altre Arboree						408
Totale	3.867.694		144.179	3.513.657		143.508

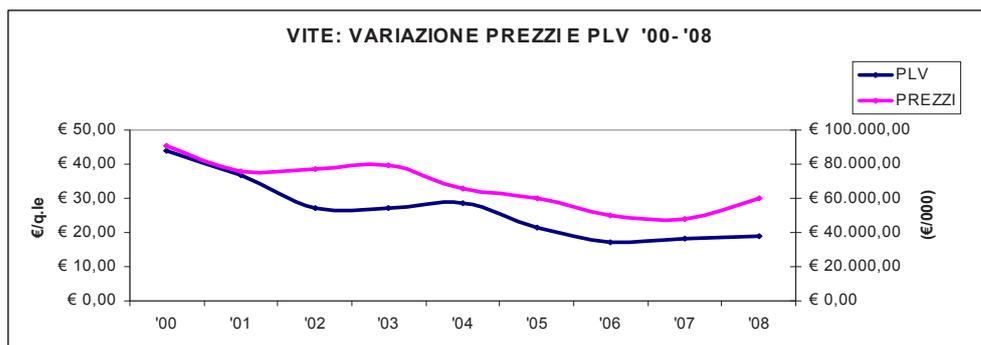


Vite

In controtendenza con l'andamento nazionale e della Romagna, la produzione viticola in provincia di Modena è diminuita del 20% rispetto alla scorsa annata.

Le copiose precipitazioni di inizio estate hanno determinato problemi fitosanitari, in particolare di peronospora.

Sul territorio si sono abbattute grandinate estese a fine giugno - primi giorni di luglio nella zona di Ravarino, Stiffione, Carpi, Novi, Albareto che hanno danneggiato in maniera non trascurabile anche le superfici vitate. Le rese unitarie sono calate complessivamente del 18%; si attestano a -15% per Salamino e per Sorbara, mentre i bianchi e il Grasparossa hanno avuto dei cali delle rese unitarie anche oltre il 20%. Il prezzo dell'uva superiore allo scorso anno (30 euro contro 24 euro del 2007) non è, in realtà un indice sufficiente per indicare l'andamento della campagna viticola in quanto la maggioranza del prodotto viene conferito alle cooperative o trasformato in loco. L'andamento di mercato del vino vede una flessione generale dei prezzi, più marcata per i DOC e per i bianchi.



Pomacee

Per le pomacee si registra un andamento produttivo differenziato, il melo ha conseguito un aumento della resa produttiva del 10%, mentre la resa produttiva del pero resta quella dello scorso anno.

Che l'andamento produttivo del pero quest'anno non fosse eccezionale era stato ampiamente annunciato anche dai tecnici del Consorzio Fitosanitario provinciale obbligatorio di Modena.

Il 14 giugno 2008, l'occhio esperto dei tecnici aveva già dato le prime avvisaglie.

Di seguito si riporta un estratto del comunicato del Consorzio:

“Girando per i nostri frutteti risulta evidente che la produzione del 2008 non verrà ricordata per particolare abbondanza.

La situazione sembra coinvolgere le principali varietà: Abate, Decana, William e Conference, interessando però anche altri impianti.

Già in fase di post fioritura, l'allegagione era porsa incompleta; a questo si è sovrapposta una progressiva cascola dei frutti.

Negli ultimi anni, il diradamento fisiologico che si osservava era da ricondurre



in genere ad un anticipo stagionale caratterizzato da alte temperature. Esaminando i frutticini meno sviluppati o quelli già caduti a terra si può osservare, in sezione, l'incompleta crescita dell'ovario (mancanza di carpelli, apirenia). Questa condizione è da ricondurre alle basse temperature che si sono registrate durante la fioritura.

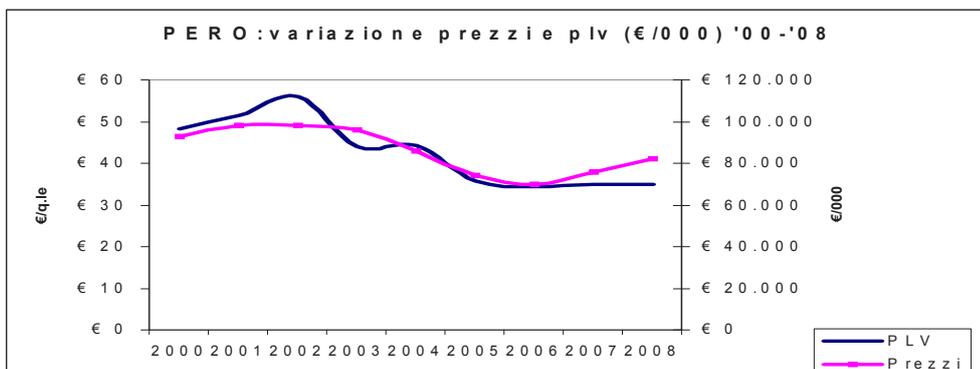
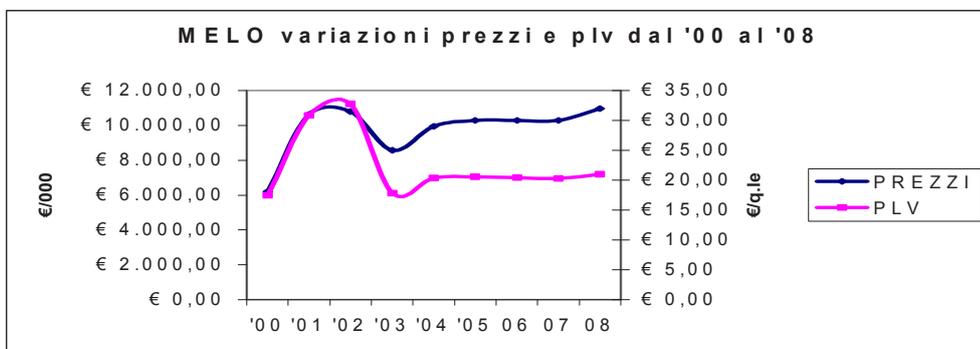
Nei giorni 25 e 26 marzo si sono verificati gli abbassamenti termici più spinti, con valori anche inferiori ai -4°C. Dopo qualche giorno la situazione sembrava già preoccupante.

Soprattutto sulle varietà William e Conference, nelle fascia più bassa degli impianti, erano presenti numerosi fiori con l'ovario annerito.

La progressiva evoluzione del danno porta a stimare una perdita sul raccolto che, ad oggi, in numerose aziende, risulta già consistente."

Quest'annata agraria è stata caratterizzata da una cascola anomala, infatti mentre normalmente il fenomeno si può circoscrivere per un periodo di circa un mese, quest'anno la situazione è perdurata per circa tre mesi e a quanto pare la causa è da ricercarsi in notevoli sbalzi termici. Andamento di mercato positivo per il melo, che a fronte di un aumento produttivo del 6% registra una crescita della Produzione Lorda Vendibile del 14% rispetto alla scorsa annata.

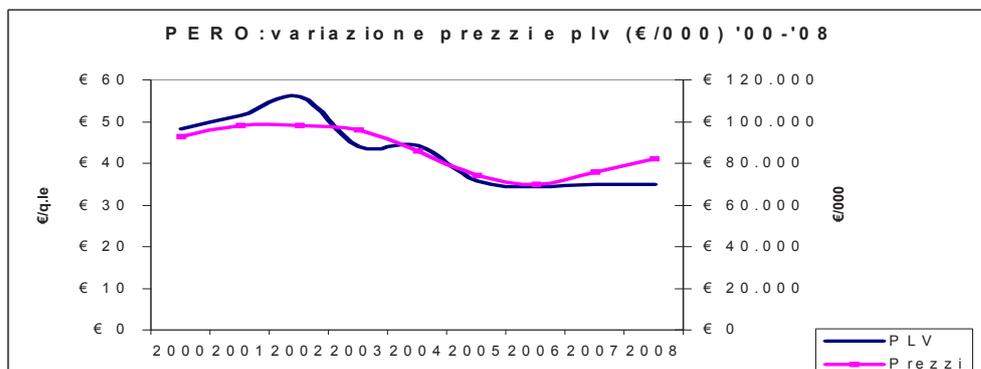
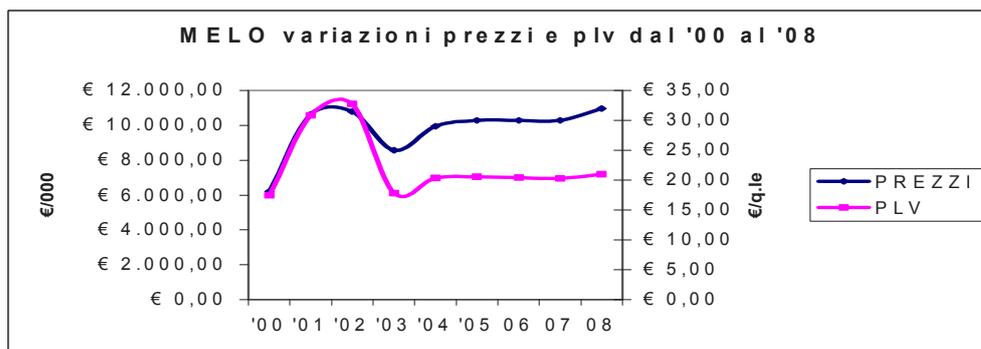
Anche il pero registra prezzi superiori alla scorsa annata e una crescita della PLV dell'8% a con una crescita della produzione dello 0,5% è evidente che a fronte di un incremento più consistente della produzione gli agricoltori avrebbero ottenuto risultati più soddisfacenti, considerando soprattutto l'aumento dei costi di produzione.





Drupacee

A seguito delle gelate primaverili le prime stime di perdita produttiva si attestavano non oltre il 30% (considerando le diverse specie arboree appartenenti alle drupacee), valore purtroppo superato di gran lunga a consuntivo. Infatti le copiose precipitazioni di metà e fine maggio hanno danneggiato il prodotto così da determinare perdite produttive che vanno dal -3% del pesco al -64% dell'albicocco. Il Consorzio della Ciliegia di Vignola riporta: "La merce che viene inviata ai canali commerciali, avendo subito tante piogge, è spesso insoddisfacente dal punto di vista qualitativo, cosa che si riflette negativamente sui prezzi. Il vero rischio a livello commerciale è quello di compromettere il mercato anche per l'anno a venire, chi dovrà rifornirsi dai nostri concorrenti, come per esempio dalla Turchia, potrebbe essere motivato, una volta stretto un rapporto di collaborazione, a farlo anche in futuro". Si auspicano, come una delle possibili soluzioni per la tutela del prodotto, investimenti maggiori nelle coperture anti-pioggia dei frutteti, metodo che non presenta nessuna controindicazione e che anzi protegge il frutteto anche dall'attacco dei patogeni, infatti non essendo il prodotto soggetto a bagnatura diretta dalla pioggia, viene attaccato meno dalla monilia. Il ciliegio ha registrato in media un calo del 37% con punte di oltre il 70% di produzione in meno rispetto allo scorso anno dovuti a gelo prima e piogge poi, in particolare durante la raccolta. Danno del 49% sul susino, in gran parte dovuto alle escursioni termiche. In alcune stazioni meteo (Cortile di Carpi, Vignola, ecc.) si sono registrate repentine escursioni termiche di oltre 10 gradi. Le varietà cino-giapponesi hanno allegagione precoce e quindi hanno risentito delle gelate del 24 25 26 marzo; mentre per le varietà europee (circa il 75% del totale), con una fioritura più tardiva e quindi allegagione posticipata, è andata meglio. I prezzi del susino, si sono rialzati essendoci stato un calo di prodotto. I grafici seguenti rappresentano l'andamento di prezzi alla produzione e PLV di susino e ciliegio dal 2000 ad oggi.





Andamento Produzioni Zootecniche

La crisi ha attraversato l'intero comparto zootecnico. dalle produzioni suinicole, alla crisi del parmigiano reggiano.

La chiusura di caseifici, e l'abbandono delle attività zootecniche di alcuni produttori hanno condizionato pesantemente il settore.

La seguente tabella mette a confronto le produzioni zootecniche del 2008 con quelle dello scorso anno.

TIPOLOGIA PRODUTTIVA	2007			2008		
	PRODUZIONE Q.LI	PREZZO (€/Q.LE)	PLV (€/000)	PRODUZIONE Q.LI	PREZZO (€/Q.LE)	PLV (€/000)
CARNE BOVINA	163.496	157	25.669	147.200	171	25.171
LATTE VACCINO	3.177.854	40	127.111	3.130.555	37	115.831
LATTE OVI-CAPRINO	3.250	90	293	2.950	90	266
SUINI	643680	114	73.380	450570	129	58.124
OVI-CAPRINI	1.083	214	232	909	205	186
AVICOLI:CARNE	10.080	127	1.281	8.056	129	1.039
UOVA	45	0,083	3.735	43	0,083	3.589
CONIGLI	4.320	148	639	3.500	192	672
EQUINI	1.560	186	290	1.870	186	348
MIELE	1.437	270	388	1.006	300	388
STRUZZI	152	180	27	152	180	27
TOTALE			233.045			205.641

Tra i segni negativi spicca il comparto suinicolo che segna un -30% di produzione. Per quanto riguarda il latte, se si considerano i dati di produzione relativi alla chiusura della campagna lattiero-casearia (1 aprile 2007/ 31 marzo 2008) il quantitativo di latte aumenta dello 0,2% (considerando la somma delle dichiarazioni mensili di consegna e delle dichiarazioni annuali di vendita diretta), mentre andando a guardare l'anno solare 2008 il quantitativo scende dell'1%.

La stima* del quantitativo di latte prodotto nell'anno solare è stata effettuata sommando le dichiarazioni di consegna mensile da gennaio alle dichiarazioni annuali di vendita diretta, stimando esclusivamente gli ultimi tre mesi dell'anno.

Purtroppo quello che più preoccupa i produttori sono i discorsi relativi ai prezzi quotati all'origine del prodotto trasformato (oltre i $\frac{3}{4}$ delle produzioni lattiere in provincia di Modena sono rappresentate dal Parmigiano-Reggiano) che condizionano fortemente tutto l'indotto produttivo, insieme al rincaro energia, al costo dei mangimi ecc.

Il 2008 si è aperto all'insegna di un calo delle quotazioni all'origine del Parmigiano Reggiano, così come ricorda il presidente del settore lattiero-caseario di Confcooperative Modena.



“Toccato nell’ottobre scorso il picco di 8,39 euro/kg (largamente al di sotto dei 9,36 euro del gennaio 2004), per il “re dei formaggi” si è avviata una fase di flessione delle quotazioni che in febbraio ha fatto toccare una media di 7,95 euro/kg. Troppo poco per remunerare il duro lavoro degli agricoltori, che si sono trovati nel 2007 un aumento dei costi superiore al 10 per cento”.

Bovini e Comparto Lattiero-Caseario

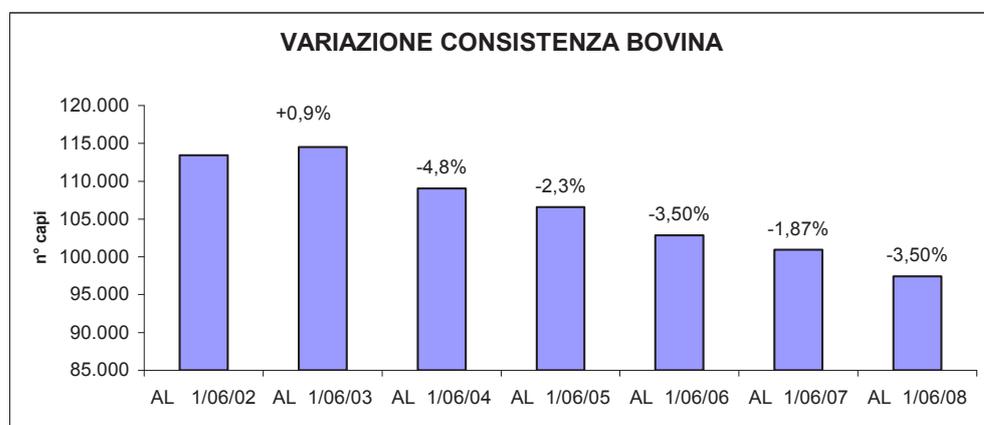
Il numero dei capi bovini registrato in anagrafe zootecnica (BDN banca dati nazionale di Teramo), risultano in calo.

Risultano oltre 2000 i capi in meno rispetto lo scorso anno corrispondenti al 3,5% della consistenza.

Tabella riepilogativa delle consistenze zootecniche bovine in provincia di Modena.

CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA							
	AL 1/06/02	AL 1/06/03	AL 1/06/04	AL 1/06/05	AL 1/06/06	AL 1/06/07	AL 1/06/08
BOVINI							
Di età inferiore a un anno	20.536	23.515	22.396	21.835	21.835	21.278	20.868
Da 1 a 2 anni:							
maschi	9.117	8.793	9.379	7.664	7.664	7.638	6.381
femmine	17.733	17.146	16.340	17.967	17.967	17.753	16.895
Oltre i 2 anni:							
vacche da latte	62.750	62.054	59.101	57.867	57.867	51.626	50.586
altre vacche	1.106	1.251	1.191	731	731	1.324	1.746
tori	1.695	1.711	624	524	524	453	505
altri bovini	501	41	39	0	0	856	438
Totale	113.438	114.511	109.070	106.588	106.588	100.928	97.419

Fonte:elaborazione Ufficio Statistica Assessorato Agricoltura e Alimentazione Provincia di Modena su dati R.E.R.



Fonte: Ufficio Statistica Assessorato Agricoltura e Alimentazione Provincia di Modena



Tabella riepilogativa del numero di produttori di latte a confronto per Provincia negli anni.

Annata agraria	07/08	06/07	05/06	04/05	Var. % 07-08/06-07
Province	N. produttori	N. produttori	N. produttori	N. produttori	
Piacenza	413	437	466	539	-5%
Parma	1.362	1.556	1.651	1.765	-12%
Reggio Emilia	1.329	1.490	1.542	1.664	-11%
Modena	914	1.048	1.124	1.206	-13%
Bologna	230	266	275	308	-14%
Ferrara	47	53	55	70	-11%
Ravenna	24	29	35	41	-17%
Forlì-Cesena	22	22	34	36	0%
Rimini	9	9	9	9	0%
TOTALE	4.350	4.910	5.191	5.638	-11%

Fonte: Ufficio Statistica Assessorato Agricoltura e Alimentazione Provincia di Modena su dati R.E.R.

Purtroppo il numero di produttori, a fronte di una seria crisi del comparto lattiero caseario, è in continua diminuzione.

Si noti come le province emiliane che rientrano nell'areale di produzione del Parmigiano-Reggiano abbiano diminuito in maniera proporzionale il numero dei produttori.

Andamento produzione latte in Provincia di Modena.



Fonte: Ufficio Statistica Assessorato Agricoltura e Alimentazione Provincia di Modena



NUMERO CASEIFICI E PRODUZIONE (N° FORME) PER PROVINCIA				
PROVINCE	ANNATE	N° CASEIFICI	FORMAGGIO PRODOTTO	
			N° FORME	VAR %
BOLOGNA	2008	10	69.281	2,34%
	2007	10	67.697	
MANTOVA	2008	29	322.193	-2,41%
	2007	31	330.141	
MODENA	2008	84	580.785	-3,34%
	2007	93	600.843	
PARMA	2008	186	1.113.568	-0,89%
	2007	193	1.123.623	
REGGIO EMILIA	2008	114	928.832	-3,08%
	2007	121	958.301	
COMPRESORIO	2008	423	3.014.659	-2,14%
	2007	448	3.080.605	

Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano

NUMERO CASEIFICI* E PRODUZIONE (N°FORME) PER PROVINCIA E ZONA ALTIMETRICA						
PROVINCE	ANNATA 2007		ANNATA 2008		VAR 2008/07	
	N° CASEIF.	N° FORME	N° CASEIF.	N° FORME	N° FORME	%
PIANURA						
BOLOGNA	5	43.331	5	41.981	-1.350	-3,12%
MANTOVA	31	330.141	29	322.193	-7.948	-2,41%
MODENA	42	386.343	38	379.013	-7.330	-1,90%
PARMA	149	890.903	142	879.376	-11.527	-1,29%
REGGIO EMILIA	90	742.533	85	725.016	-17.517	-2,36%
TOT.PIANURA	317	2.393.251	299	2347579	-45.672	-1,91%
MONTAGNA						
BOLOGNA	5	24.366	5	27.300	2.934	12,04%
MODENA	51	214.500	46	201.772	-12.728	-5,93%
PARMA	44	232.720	44	234.192	1.472	0,63%
REGGIO EMILIA	31	215.768	29	203.816	-11.952	-5,54%
TOT.MONTAGNA	131	687.354	124	667.080	-20.274	-2,95%
COMPRESORIO	448	3.080.605	423	3.014.659	-65.946	-2,14%

Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano



Produzioni Suinicole

Il 2008 è il primo anno in cui i produttori suinicoli vengono in parte strozzati dai costi di produzione esorbitanti che si fanno registrare; inoltre i prezzi alla produzione non raggiungono neanche gli 1,30 euro/Kg. Iva esclusa. Gli allevatori sostengono che con un euro al chilo non si sopravvive e si ribellano a una situazione di mercato che mette a rischio le loro aziende.

Le richieste dei produttori sono state ribadite in un incontro del tavolo di settore con il ministro Zaia. Il punto fermo rimane la valorizzazione della produzione nazionale, rilanciando l'azione del Consorzio del Gran suino padano e puntando sugli accordi di filiera.

Di seguito si cerca di riassumere il quadro citando la rivista della Regione Emilia-Romagna Agricoltura.

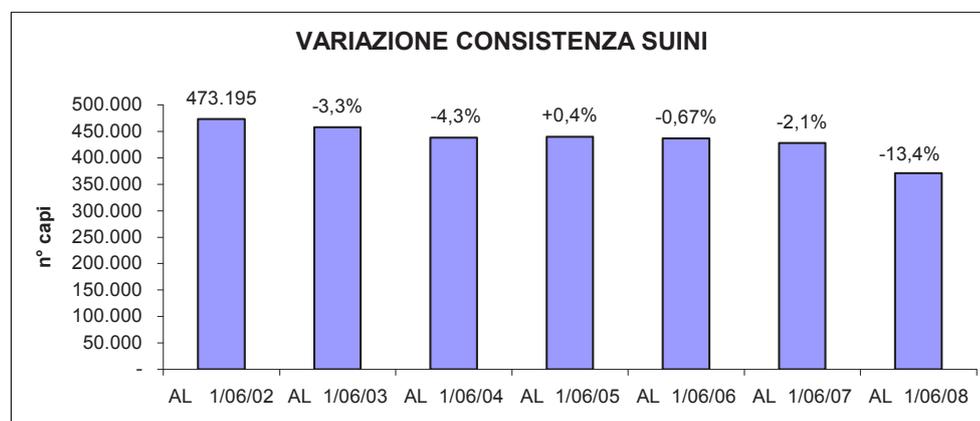
“Un dato per tutti: quindici anni fa il costo della materia prima pesava sul prezzo finale del prosciutto per il 22%, oggi il peso relativo è sceso fino al 14%. Aumentano i costi, mangimi alle stelle, caro petrolio e così via. Lo “sciopero del prosciutto” ossia la mancata consegna da parte degli allevatori dei certificati che consentono alle aziende di trasformare le carni in salumi e in prosciutto Dop – è stato il “titolo” della protesta degli allevatori.

Di seguito tabella riepilogativa delle consistenze suinicole in provincia di Modena.

CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA							
	AL 1/06/02	AL 1/06/03	AL 1/06/04	AL 1/06/05	AL 1/06/06	AL 1/06/07	AL 1/06/08
SUINI							
Scrofe	42.331	42.820	40.269	38.788	37.104	34.807	31.295
Verri	974	961	858	772	697	670	700
Altri Suini	429.890	413.882	396.882	400.230	399.059	392.373	338.721
Totale	473.195	457.663	438.009	439.790	436.860	427.850	370.716

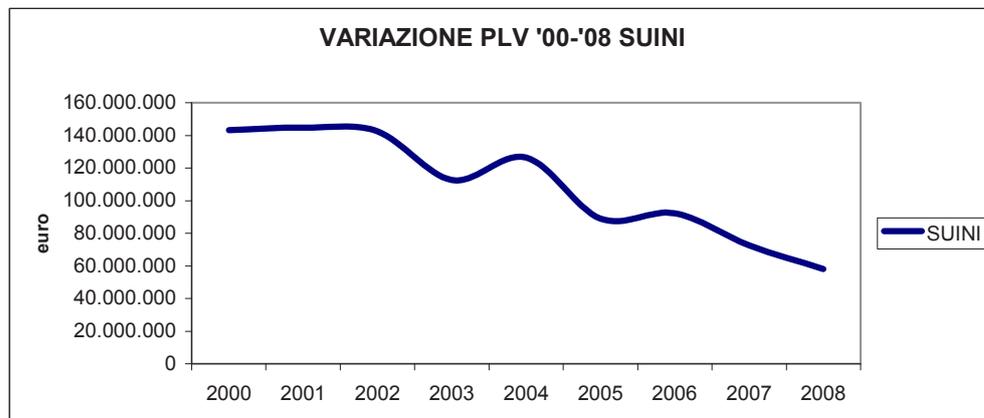
Fonte: Ufficio Statistica Assessorato Agricoltura e Alimentazione Provincia di Modena

Si noti di quanto, nel corso degli ultimi 6 anni, si è ridotto il numero dei suini allevati in provincia di Modena (le variazioni sono riferite all'anno precedente).





Variazione della produzione e della produzione lorda vendibile del comparto suinicolo in provincia di Modena.



Fonte: Ufficio Statistica Assessorato Agricoltura e Alimentazione Provincia di Modena

Se si considerano le produzioni di qualità del settore suinicolo in provincia di Modena, non si può prescindere dal Prosciutto di Modena DOP. Negli ultimi anni la filiera sembra via via consolidarsi sempre più. Di seguito si riportano le variazioni 2000-2008 delle cosce fresche avviate alla produzione del prosciutto che si fregia della DOP.

DOP "Prosciutto di Modena" anni 2000-2008			
Numero delle cosce suine fresche avviate alla produzione a DOP (omologazione all'inizio della lavorazione)			
Mese	Cosce fresche omologate nel 2000	Cosce fresche omologate nel 2008	Var. % 08-00
Gennaio	8.715	13.737	57,62%
Febbraio	10.069	12.637	25,50%
Marzo	13.662	10.734	-21,43%
Aprile	12.076	14.892	23,32%
Maggio	13.423	11.642	-13,27%
Giugno	12.793	10.885	-14,91%
Luglio	11.149	13.027	16,84%
Agosto	10.919	11.676	6,93%
Settembre	9.892	11.781	19,10%
Ottobre	9.304	10.651	14,48%
Novembre	9.187	11.211	22,03%
Dicembre	9.781	14.525	48,50%
Totale	130.970	147.398	12,54%

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica Assessorato Agricoltura e Alimentazione Provincia di Modena su dati INEQ - IPQ



DI SEGUITO UNA TABELLA DI SINTESI CHE RIPORTA IL N° DEI CAPI SUINI PER REGIONE ED IN PROVINCIA DI MODENA RISPETTO AL TOTALE SU TERRITORIO NAZIONALE	
	N° capi Suini
Emilia Romagna	1.017.700
Piemonte	1.107.639
Lombardia	3.917.328
Valle D'aosta	0
Trentino Bz	12.194
Trentino Trento	4.049
Veneto	366.243
Friuli	184.903
Liguria	1.008
Toscana	105.342
Umbria	106.212
Marche	88.200
Lazio	23.051
Abruzzo	71.907
Molise	22.446
Campania	57.009
Puglia	23.908
Basilicata	30.957
Calabria	33.511
Sicilia	46.775
Sardegna	237.306
ITALIA	7.457.688
MODENA	349.703
% Modena su Italia	4,69%
% su Regione Emilia-Romagna	34,36%

fonte: elaborazione dati Ufficio Statistica Assessorato Agricoltura Provincia di Modena su dati BDN 2009

